

Il Presidente

Cari amici e colleghi,

l'assemblea di Forlì si è svolta proficuamente con un vivo confronto sulle esperienze di attuazione della riforma, dopo naturalmente aver dato corso agli adempimenti statutari, tra cui essenziale era l'approvazione dei bilanci consuntivo del 2000 e preventivo del 2001. Considero una prestazione notevole (dovuta al serrato impegno in particolare di Camilla Miglio) l'aver potuto distribuire ai presenti una copia degli atti del congresso pisano dello scorso anno. Una copia verrà inviata a domicilio a quanti saranno i regola con la quota. Un grazie va comunque ai colleghi che sono intervenuti e a coloro che hanno segnalato la loro impossibilità di essere presenti.

Ritengo qui importante far partecipi tutti di alcune decisioni prese.

La prima riguarda la delega alla giunta a decidere sulla ammissione all'Associazione di soci eletti. Va da sé che la giunta riferirà appena possibile all'assemblea, e che la delega potrà essere ritirata in qualsiasi momento. Le eventuali decisioni prese nel frattempo dalla giunta, tuttavia, rimarranno valide e i soci ammessi lo saranno definitivamente. La logica di questo provvedimento è quella di accelerare una procedura piuttosto lenta che, anche alla luce della breve esperienza compiuta, è apparsa eccessiva nel suo ipergarantismo.

La seconda decisione ha per scopo una certa maggiore apertura dell'AIG alle consimili associazioni delle altre lingue. Si è deliberato di proporre la costituzione di un gruppo di lavoro o di un coordinamento tra le varie associazioni universitarie di lingue e letterature straniere, allo scopo di discutere i problemi di comune interesse e di costituire eventualmente un piccolo 'gruppo di pressione' con qualche maggiore peso rispetto al Ministero. A questo settore della discussione erano presenti anche il prof. Giorgetto Giorgi e il prof. Maurizio Gotti, presidenti rispettivamente di francesisti e anglisti, sì che appare fondata la speranza di una adesione delle rispettive associazioni.

Un problema particolare emerso nella discussione tocca la data del congresso, che molti vedrebbero volentieri spostato all'autunno (settembre). Avevo promesso di approfondire la questione, ed ecco le conclusioni cui con l'appoggio della giunta sono riuscito ad arrivare. Non esiste un vincolo giuridico per la definizione dell'esercizio finanziario da gennaio a dicembre. Si potrebbe benissimo avere un bilancio da settembre ad agosto. Quindi da questo punto di vista nessun problema. Tuttavia il bilancio 'normale' deve abbracciare dodici mesi, quindi si impone comunque una delibera formale per impostare un bilancio di transizione di minor durata (gennaio-agosto). In ogni caso, pertanto, il prossimo anno dovremo procedere ad una assemblea in primavera per la approvazione dei bilanci 2001 e 2002. Inoltre, malgrado l'orientamento per la data di settembre fosse stato espresso da una moderata maggioranza, non ci è sembrato opportuno prolungare la durata di questa giunta sulla base di un voto un po' improvvisato e non preannunciato nell'o.d.g. Quindi la soluzione adottata è la seguente: il prossimo congresso si terrà alla data prevista di maggio 2002 (stiamo ancora cercando di vedere i giorni possibili, puntando alle ultime settimane del mese, in area di chiusura del semestre: ma ci saranno ancora i semestri l'anno prossimo?!). In quella sede si delibererà l'eventuale cambio di cadenza congressuale, prevedendo tuttavia esplicitamente una nuova assemblea per il settembre 2002 e l'automatica conseguente estensione della Amtszeit della futura nuova giunta a due anni e mezzo anziché due anni (da maggio 2002 a settembre 2004).

In conclusione rinnovo poi l'invito al pagamento della quota annuale (finora siamo ancora ad una percentuale piuttosto modesta, mentre è in scadenza il forte impegno per la pubblicazione del volume), per la quale ricordo le coordinate bancarie: Cassa di Risparmio di Pisa, c/c 1111/01219 (ABI 6255 e CAB 14011) intestato Associazione Italiana di Germanistica (AIG).

Nel contempo ricordo anche la necessità (non solo l'opportunità) che chiunque acquisisca un indirizzo di e-mail lo comunichi alla segretaria per facilitare la corrispondenza (in prospettiva dovremmo arrivare a concepire la posta elettronica come la forma normale di comunicazione, riducendo a fenomeno marginale quella cartacea, costosa in termini di tempo e di denaro). Tramite e-mail (e solo per questo tramite) saremo in grado di segnalare la immissione in sito di testi particolarmente importanti.

A tutti un cordialissimo saluto

Alberto Destro